

## EMEL MATHLOUTHI



AL FESTIVAL VICINO/LONTANO 2018 LA VOCE DELLA RIVOLUZIONE DEI GELSOMINI, MA ANCHE DEL PREMIO NOBEL PER LA PACE.

IL SUO CANTO, FRA JOAN BAEZ E BÖRK, SARA' LA COLONNA SONORA DEL PREMIO TERZANI 2018.

UDINE – Nel conto alla rovescia per la 14<sup>a</sup> edizione del Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani - in programma sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito del festival vicino/lontano 2018 – arriva l'annuncio di una presenza internazionale di spicco: la colonna sonora della serata sarà firmata infatti da Emel Mathlouthi, l'artista tunisina divenuta icona della primavera araba, incarnazione vocale della “Rivoluzione dei gelsomini”: la sua *Klemti Horra* è diventata l'inno della piazza tunisina ed Emel è stata invitata a cantarla a Oslo nel 2015, in occasione della consegna del premio Nobel per la pace assegnato alle quattro organizzazioni della società civile tunisina che hanno operato a favore della svolta democratica del Paese. Il Premio Terzani 2018 offrirà una straordinaria occasione per incontrare e conoscere Emel Mathlouthi: la sua musica e la sua voce saranno infatti il tessuto connettivo della serata. Nel suo canto di libertà risuonerà idealmente lo spirito pacifista di quel Tiziano Terzani che scrisse le *Lettere contro la guerra* e che abbiamo trovato espresse anche nelle pagine di molti degli autori che nel suo nome sono stati premiati a Udine. La voce di Emel è straordinariamente empatica e duttile. È il suono del Mediterraneo, l'evocazione di un mare che anticamente univa e che oggi pare solo dividere. Emel arriva in Italia con il suo secondo album, *Ensen*, uscito per Partisan Records: un disco che attraversa i confini della musica, per coniugare un universo

# vicino/lontano

## PREMIO TERZANI

sonoro fatto di ritmi e strumenti tradizionali del Nord Africa con le sonorità elettroniche dell'avanguardia nordica. Con diversi produttori, tra cui Valgeir Sigurðsson (Sigur Ros, Björk) e la sua storica collaboratrice franco-tunisina Amine Metani, Emel ha registrato questo lavoro in sette diversi paesi. Emel rivisita e fa sua in modo personalissimo la ricca tradizione pop del Maghreb, continuando a cantare la maggior parte delle sue canzoni in arabo. Ma è la sua voce, trascinate ed empatica, il mezzo con cui l'artista entra in comunicazione con il pubblico di tutto il mondo, accarezzandoci con note di ipnotica dolcezza, e facendoci tremare, quando raggiunge le corde più profonde della nostra psiche.

Nata a Tunisi, Emel ha scritto la sua prima canzone a 10 anni. Ha fatto parte di band heavy metal, ma poi è rimasta affascinata da Joan Baez e ha iniziato a comporre **brani politicamente impegnati**, fra cui *Ya Tounes ya meskina*, "**Povera Tunisia**". Le sue canzoni sono state bandite dalla radio e dalla televisione tunisina, così Emel ha deciso di trasferirsi a Parigi. La censura sui mezzi di comunicazione ufficiali tuttavia non ha impedito alla sua produzione di circolare in Tunisia attraverso la rete. **Emel ha dedicato fra l'altro una versione in arabo di *Here's To You* di Joan Baez a Mohamed Bouazizi, l'ambulante che si diede fuoco nel dicembre del 2010**, per protestare contro le angherie subite dagli agenti che da anni gli sequestravano la merce. Il gesto innescò la rivoluzione tunisina e portò alle dimissioni di Ben Ali. Nel corso degli eventi Emel **si è unita ai contestatori in Avenue Habib Bourguiba, cantando la sua canzone *Kelmti Horra*, "La mia parola è libera"**. Il video ebbe una grande diffusione in rete, tanto che la canzone divenne uno degli inni della primavera araba. Emel si è esibita anche al Cairo dopo la rivoluzione egiziana, mentre solo **l'anno scorso, dopo cinque anni di assenza, ha cantato di nuovo dal vivo in Tunisia**. Oggi Emel vive a New York, dove continua a far valere la sua voce in nome della libertà.

**Info: [www.vicinolontano.it](http://www.vicinolontano.it)**

Press: [ufficiostampa@volpesain.com](mailto:ufficiostampa@volpesain.com)